RIPRESA COMMERCIALE IN PRIMAVERA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Savona: sempre viva la tradizionale passione degli sportivi liguri

Prospettive del mercato dell'auto

Savona, 27 gennaio.

Ormai il mercato dell'automobile è proiettato verso la primavera. Da marzo in poi molti automobilisti cambieranno il loro mezzo usato con uno nuovo, mentre tanti neopatentati si avvicineranno per la prima volta alla macchina. C'è già chi programma oggi le sue vacanze estive, augurandosi di poter disporre dell'auto nuova. La crisi di governo, con tutte le implicazioni economiche che ne derivano, frenerà il consueto risveglio primaverile del mercato dell'auto, che si fa sentire particolarmente in Liguria. Il sole della Riviera invita ad acquistare mezzi, come gli spider e i fuoristrada, che in altre regioni sono meno diffusi.

I concessionari delle migliori marche non sono pessimisti. *«L'automobile* — affermano — *è un bene ormai diffusissimo, indispensabile per il lavoro. La gente non sa rinunciarci, anche perché, in molti casi, non può farne a meno per motivi di lavoro o di famiglia».*

E' possibile che molti, a causa della crisi, preferiscano tenere la vecchia vettura anziché cambiarla con una nuova? *«Può essere vero solo in parte: la macchina con un certo numero di anni richiede una manutenzione maggiore, e quindi spese molto più elevate. E poi il modello recente, il richiamo di un'auto nuova invitano sempre all'acquisto, crisi o non crisi».*

A proposito di richiami, non bisogna dimenticare il fascino dello sport. Lo ha confermato una volta di più il recente Rally di Montecarlo. Sulle stradine dell'entroterra monegasco ha trionfato per la terza volta Sandro Munari, il «drago di Cavarzere» che gareggiava con un nuovo navigatore: il sanremese Silvio Maiga, al posto del consueto compagno Mario Mannucci, divenuto direttore sportivo della squadra Lancia Alitalia. L'affermazione di Maiga rafforza la tradizionale passione degli sportivi liguri, e sanremesi in particolare, verso questa affascinante specialità dell'automobilismo sportivo. In questa occasione Maiga ha sostituito nel cuore degli appassionati liguri il posto di Amilcare Balestrieri, che ha disertato il Montecarlo in attesa che l'Autodelta, la squadra corse ufficiale dell'Alfa Romeo, porti a termine il progetto Alfetta 3 litri.

Il traffico dei mezzi di trasporto pesanti è sempre intenso sulle banchine del porto

La Lancia, dunque, ha saputo ancora una volta restare al vertice dei valori internazionali. La formidabile Stratos, che ha sostituito la nuova Fulvia coupé come vettura di punta del team, ha dimostrato di essere sempre la più forte. *«I successi delle nostre vetture* — fanno presente alla concessionaria Lancia Autobianchi F.lli Basso di Albenga — *testimoniano la validità dell'intera nostra produzione. Le Lancia sono sempre fra le auto più prestigiose dell'intero mercato, anche se una parte dei clienti, soprattutto giovani e donne, si rivolge volentieri verso una vettura più piccola. In questi casi l'Autobianchi A 112 resta fra le più richieste».*

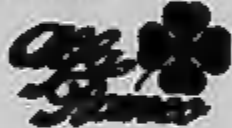
Proprio nel giorno di chiusura del Rally di Montecarlo la Fiat ha presentato la sua nuova arma per le gare di regolarità: si tratta della 131 Abarth, che sostituirà gli spider 124. La scelta della 131 è l'ennesima conferma della politica commerciale e sportiva della Casa torinese. La Fiat vuol far correre infatti vetture che abbiano molti punti in comune con la produzione di serie. Non per nulla proprio la 131, come ricordano gli slogan commerciali, è il «cavallo di battaglia» della Fiat. In questo ambito va ricordata anche una popolare vettura sportiva della marca di Torino, la 128 coupé, che, nella versione a tre porte, ha trovato un numero di estimatori ancora maggiore del modello precedente.

Come si è detto, all'Alfa Romeo aspettano che possa scendere in gara l'Alfetta GT 3000. *«Il modello col motore di 2000 cc* — dice Amilcare Balestrieri — *ci stava dando molte soddisfazioni, ma l'Autodelta ha preferito ugualmente puntare tutte le sue carte sull'Alfetta col motore più potente, che potrebbe rivelarsi l'arma giusta per affrontare la Stratos».*

Affermano alla S.V.A.R., concessionaria Alfa per Savona e provincia: *«Tutti i nostri modelli non sembrano risentire della crisi. Le Alfasud, le Giulia, le Alfette sono molto richieste, anche perché le consideriamo sempre fra le migliori in assoluto nelle rispettive categorie».*

La Peugeot, una marca che in questi ultimi anni ha dimostrato la robustezza delle sue vetture nei rallies africani, ha deciso di potenziare la sua rete commerciale a Savona. Recentemente, in corso Tardy e Benech, è stata aperta infatti la concessionaria Delfino e Dogliotti, nuovo punto di vendita della marca.

Le vetture solide, economiche, resistenti sono il cavallo di battaglia del Volkswagen Audi. *«L'Audi 50* — ricorda Alessandro Zolezzi, concessionario del Gruppo per Savona e provincia — *è una berlina piccola e spaziosa, che consuma poco, adatta alle esigenze di quegli automobilisti che vogliono contenere i costi di gestione senza rinunciare ai pregi di una vettura di pregio».* La Volkswagen, in questa stessa categoria offre la Polo e la Golf, macchine particolarmente economiche e brillanti. Chi volesse scegliere diversamente ha a disposizione modelli di cilindrata maggiore, a partire dall'ormai collaudatissimo Maggiolino e dalle auto del modello Passat.

a. ch.

Molti lavori sulle strade modifiche e miglioramenti

Savona, 27 gennaio.

Entro l'estate 1976 saranno ultimati i lavori autostradali di collegamento con il Piemonte e di Genova con Savona.

Per i turisti piemontesi e liguri diretti rispettivamente verso la costa e verso l'interno e per quelli lombardi che hanno per meta la Riviera, finiranno molte tribolazioni: niente più code, possibilità di più sicuri sorpassi, velocità più sostenuta anche se sempre nei limiti della prudenza (almeno questo è un consiglio) e meno pericoli.

Per la prossima estate, dunque, se non prima, sarà completato il raddoppio della Torino-Mare nel tratto Altare-Savona e sarà totalmente aperta al traffico il raddoppio della Genova-Savona.

Sulla prima arteria i lavori riguardano un tratto di quasi quattordici chilometri, il più pericoloso di tutta l'autostrada, e la previsione del costo ora si aggira sui 24 miliardi, vale a dire qualcosa come un miliardo e settecento milioni a chilometro.

I tempi di ultimazione sono strettamente legati al ritmo di realizzazione del viadotto dei Tecci che misura quasi tre chilometri e che è sostenuto da ben settantasette campate. Il viadotto, il cui ritmo di costruzione è di una campata a settimana, dovrebbe essere pronto entro il giugno prossimo.

Il viadotto dei Tecci, la cui larghezza è di m 13,30 di cui 10,50 di carreggiata, inizia all'uscita di una galleria, scavalca il rio Tecci a circa 85 metri di altezza, prosegue in costa e si congiunge alla galleria che passa sotto a Cadibona.

Se tutto andrà bene non è escluso che per la primavera possa essere aperto un primo tratto di otto chilometri tra Altare e la località di «Volte», cioè pressapoco a Cadibona.

Per lo stesso periodo cioè per gli inizi dell'estate, dovrebbe essere definitivamente completato il raddoppio della Genova-Savona già da mesi utilizzato in alcuni suoi tratti. La nuova autostrada lunga 30 km e mezzo è intersecata da 30 gallerie e da 39 tra ponti e viadotti.

I lavori di completamento riguardano, ovviamente, anche quelli di adattamento della vecchia sede alle nuove esigenze del servizio. In particolare dovrà essere completamente rifatta la segnaletica, dovranno essere apportate rettifiche alla pavimentazione ed istituite piazzole di sosta.

In sostanza con la prossima estate la rete autostradale ligure e savonese in particolare sarà notevolmente modificata, potenziata e rammodernata.

I problemi stradali savonesi però non vengono del tutto risolti con queste opere; ce ne sono altri, sia pure di minore importanza, che attendono da tempo di essere affrontati: si tratta di problemi squisitamente cittadini ed altri con caratteristiche intercomunali o provinciali.

Da anni si parla, ad esempio, della realizzazione di una strada di media cornice che colleghi i due estremi della provincia utilizzando strade già esistenti da allacciarsi tra loro con altre «bretelle» completamente nuove, ma l'idea, dovuta all'amministrazione provinciale, è rimasta allo stato di progetto e non si sa se sarà portata avanti.

n. s.

Aumentare i parcheggi

L'amministrazione comunale di Savona nell'annunciare la graduale realizzazione del piano di ristrutturazione del traffico e della viabilità aveva assunto l'impegno di istituire ai margini della città capaci parcheggi collegati al centro da un rapido servizio di trasporti pubblici. Questo però non è avvenuto per cui l'opera sin qui condotta ha tutto l'aspetto di un'azione punitiva nei confronti degli automobilisti (molti dei quali usano la macchina per ragioni di lavoro), rei di abitare in una città priva di adeguati parcheggi.

Sono ormai superate tutte le polemiche

La Regione ha detto sì al piano di Ospedaletti

Ha votato in favore la maggioranza - Astensione del repubblicano Persico, che ha elogiato lo sforzo dell'Amministrazione comunale - Dichiarazione del progettista

(Dal nostro corrispondente)
Ospedaletti, 27 gennaio.

Il consiglio regionale ha approvato il piano regolatore di Ospedaletti. Il voto favorevole dei gruppi di maggioranza è stato unanime ed ha avuto il conforto anche del consigliere repubblicano Persico, il quale pur astenendosi dal voto, ha elogiato lo sforzo fatto dall'amministrazione comunale per il suo intento di dare una svolta ad una politica parassitaria con l'introduzione di una perequazione del valore dei suoli. Perequazione che porta capitale a quei terreni che per loro natura sono essenzialmente agricoli. Lo stesso consigliere repubblicano ha infine auspicato che questo nuovo concetto di pianificazione sia introdotto in tutti i piani regolatori liguri.

L'importante strumento urbanistico di Ospedaletti da oggi è legge. Si è trattato di un «parto», tenacemente voluto dagli amministratori socialisti della località rivierasca che vanta, come è noto, il clima più mite della penisola. Un «parto travagliato», tenuto conto della violenta polemica che lo ha preceduto.

Sotto il profilo tecnico il piano attua dei principi moderni ed assolutamente originali, che l'opinione pubblica non ha ancora completamente assimilato. L'ingegner Roberto Nicoletti (psi), che assieme all'architetto Giuliano Forno (uno dei 4 urbanisti licenziati nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Sanremo) ed all'architetto Guglielmo Polestri ha redatto il piano di Ospedaletti, ha voluto semplificarne le linee essenziali senza rinunciare (anch'egli) ad un cenno polemico conclusivo: *«Il voto favorevole del consiglio regionale alla variante del piano regolatore di Ospedaletti* — dice — *ha messo la parola fine ad un'assurda catena di interessi fondiari. Il nuovo elaborato, per tradurlo nella forma più semplice possibile, ha concentrato la parte urbanistica in un'unica località, precedentemente stabilita. Infatti, i circa 180 ettari che compongono l'intero territorio comunale sono stati divisi in tre zone, così destinate: 25 ettari all'edificazione; 25 a verde e servizi pubblici comunali (scuole, giardini, palestre, ecc.) ed i rimanenti 130 ettari (non edificabili) conservati all'agricoltura. A tutti i 180 ettari verrà però conferito un indice di fabbricabilità del 0,25 per cento. Indice che potrà essere venduto dai proprietari a chi vorrà costruire nella zona edificabile. In questo modo* — spiega Nicoletti — *non ci saranno favoritismi: tutti godranno dello stesso diritto, anche i proprietari di terreni dove non sarà possibile costruire nulla, tranne una modesta casa colonica. Ciò in contrasto con quanto stabilito dagli altri piani regolatori che favoriscono fino ad arricchirli, certi proprietari terrieri, ignorando e mortificando gli altri. Inutile aggiungere che coloro che vorranno costruire a Ospedaletti nei 25 ettari destinati a zona urbanistica dovranno, dopo che avranno acquistato gli indici di fabbricabilità necessari, garantire a loro spese ed in rapporto alla parte da edificare, la costituzione nell'apposita zona, di determinati servizi e verde pubblico. E' tutto qui, non è difficile».*

L'ing. Nicoletti che è stato incaricato, assieme ad altri professionisti, di elaborare anche il piano regolatore di Bordighera, ricorda come gli stessi principi siano stati recepiti anche dal governo francese per le leggi urbanistiche nazionali di quel Paese, non perde l'occasione di rispondere polemicamente agli avversari politici del piano: *«La reazione di rigetto ad una nuova politica territoriale si è fatta sentire anche all'interno del consiglio regionale per voce del rappresentante democristiano Ugo Romagnoni. Egli ha votato no ad un sistema pianificatore ed equilibratore di una rendita fondiaria il che fa supporre che o non ha mai letto il piano regolatore di Ospedaletti oppure, malgrado la propria posizione politica, ha l'istinto del conservatore. Ed è triste osservare come tutto il gruppo dc si sia associato alle tesi di Romagnoni votando no all'elaborato insieme ai missini. Non va dimenticato che il capo gruppo regionale dc è il professor Fausto Cuocolo, incaricato, ed ora esonerato di elaborare le varianti del piano regolatore di Sanremo».*

r. o.

L'architetto Nicoletti

Nomina del Comune

Una commissione a Savona per il gas

Savona, 27 gennaio.

(c.m.a.) *Lunedì prossimo si riunirà il consiglio comunale di Savona per la nomina della commissione che, integrata da esperti, dovrà procedere allo studio dei problemi tecnici e amministrativi relativi alla municipalizzazione del servizio di distribuzione del gas. Si dà, così, applicazione a uno dei punti dell'accordo raggiunto la settimana scorsa tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei comuni di Savona, Vado e Quiliano nei cui territori opera l'Italiana Gas.*

Sarà possibile, in tal modo, avviare, al momento opportuno, le trattative con la società per la valutazione e l'acquisizione degli impianti. E' facile prevedere che su questi specifici problemi le parti si troveranno su posizioni ben distanti tra loro per cui si renderà necessario il ricorso all'arbitrato della magistratura come previsto dalla convenzione che lega il comune di Savona all'Italgas e che scade alla fine dell'anno.

Sulla municipalizzazione del servizio tutti, o parte, forse, qualche partito minore come il liberale, sembrano essere d'accordo e quindi da questo punto di vista non dovrebbero esserci difficoltà di sorta. Secondo una valutazione di larga massima il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi attorno ai tre miliardi.

La brutale aggressione l'estate scorsa nel grattacielo "Doria„

In carcere ad Imperia i tre svizzeri che drogati torturarono una donna

Hanno raggiunto il quarto complice, un giovane imperiese di 22 anni - Legarono la vittima nel suo alloggio, la spogliarono e la picchiarono a sangue per farsi consegnare il denaro (che non c'era) - Le strapparono una collana ed un anello, poi fuggirono - Dovranno rispondere di rapina, sequestro di persona e atti di libidine

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 gennaio.

Sono stati estradati dalla Svizzera e chiusi nelle carceri di Imperia i tre giovani drogati che, la notte del 13 luglio 1975, aggredirono e torturarono, a scopo di rapina, la signora Ildegarde Erdtmann Celotti, nel suo appartamento al diciottesimo piano del grattacielo «Andrea Doria» di Imperia. Sono: Mauro Cardinale, 20 anni, Benito Tordello, 19 anni, Sergio Panzeri, 20 anni, tutti residenti con la famiglia a Biel-Bienne (Svizzera).

I tre hanno raggiunto in carcere Francesco La Corte, detto «Paoletto» 22 anni, abitante ad Imperia, via Vecchia Piemonte che era stato arrestato il 18 luglio. Contro di loro gli inquirenti hanno elevato una pesante serie di imputazioni: rapina, sequestro di persona, atti di libidine violenta, lesioni, detenzione di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo d'armi.

I quattro hanno collezionato le imputazioni, che potrebbero fruttare loro molti anni di carcere, verso la mezzanotte del 13 luglio: entrati nel grattacielo e saliti al diciottesimo piano, attesero nascosti l'arrivo della Celotti. Quando la donna rientrò dal lavoro la spinsero dentro il suo appartamento. Poi la legarono con nastro adesivo e la percossero con il bocchettone dell'impianto antincendio. Volevano le chiavi di una cassaforte. Poi indispettiti per avere trovato poco da rubare, i drogati infierirono sulla poveretta, strappandole i vestiti e seviziandola. Volevano anche usarle violenza. Così minacciarono, ma poi dovettero fuggire.

Il selvaggio episodio si protrasse per una decina di minuti, poi gli aggressori si allontanarono dopo avere strappato alla Celotti una collana d'oro e un anello con brillanti.

Ripresasi dallo choc la donna, per quanto legata mani e piedi, poté raggiungere, strisciando per le scale, la porta di un appartamento al piano sottostante dove riuscì a richiamare l'attenzione del signor Savolini, che la soccorse dando l'allarme.

La notte stessa, i tre, ora estradati, ritornarono in Svizzera abbandonando il La Corte che, arrestato dopo qualche giorno, fornì alla polizia gli elementi per identificare i suoi complici. Questi, sfiniti dalla necessità della droga, avevano continuato in Svizzera le loro imprese: Tordello venne arrestato dalla polizia dopo avere compiuto furti di droga; Panzeri, a sua volta, venne sorpreso a rubare stupefacenti in una farmacia assieme a una cittadina svizzera di 25 anni, divorziata, che era ad Imperia durante l'estate per cui venne anche sospettata in un primo tempo di avere partecipato all'aggressione contro la Celotti.

b. v.

Hildegarde Celotti e (a fianco) Francesco La Corte, un aggressore (telefoto Moraglia)

In questura a Savona

Consegna un rasoio è arrestato per furto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

(b.b.) Va in questura per consegnare un rasoio elettrico ed è arrestato. Protagonista dell'episodio è Alessandro Rossi, 24 anni, Savona, via Santa Maria Maggiore 1.

Il Rossi si è presentato al corpo di guardia ed ha consegnato agli agenti il rasoio elettrico. *«L'ho trovato sotto il materasso* — ha detto — *presso l'affittacamere dove ho dormito stanotte».*

Sul tavolo del maresciallo Rizzelli, però c'era una denuncia in data 21 gennaio, da parte di Giuseppe Mancuso, 35 anni, residente a Savona, via Untoria 28, di furto di un rasoio elettrico e di un orologio. Lo stesso Mancuso aveva provveduto a fare circolare la voce fra i suoi amici, fra i quali il Rossi, dell'avvenuta denuncia.

Successive indagini hanno consentito di identificare nell'arrestato il presunto autore del furto del rasoio. Il Rossi, che frequentava la casa di Giuseppe Mancuso, si sarebbe appropriato del rasoio poi, spaventato per la denuncia, si è recato in questura per consegnarlo agli agenti. E' stato denunciato per furto aggravato.

Oggi il processo ai due fascisti

Sanremo, 27 gennaio.

(m. r.) **I due neofascisti arrestati lunedì 19 gennaio dalla polizia di Sanremo per detenzione di armi, sono comparsi stamane davanti ai giudici del tribunale.**

Il dibattimento — che vede imputati Livio Giachi, 19 anni, da Turate (Como), e Sergio Frittoli, 25 anni, residente in via Monte del Gaisei 3, titolare del «Girarrosto» —, dopo poche battute è stato rinviato a domani mattina: la pubblica accusa, infatti, ha chiesto che venga contestato anche il reato di avere cancellato i numeri di serie dalle pistole in loro possesso.

Il drammatico incidente sulla strada per la frazione Leca

Commerciante di Albenga è decapitato nell'auto che si schianta contro un camion

Giuseppe Giraldi, 40 anni, viaggiava con la moglie, rimasta gravemente ferita - Non si è accorto del pesante veicolo che si stava immettendo su un piazzale - La vettura è stata scoperchiata

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 gennaio.

In un drammatico incidente stradale avvenuto stamane alle sei sulla Albenga-Leca, nel rettilineo in regione Bagnoli, è morto Giuseppe Giraldi, 40 anni, Albenga, via Nazario Sauro 10/2. Sua moglie, Teresa Vairo, 42 anni, ha riportato ferite al capo e la sospetta frattura del braccio sinistro: è stata giudicata guaribile in trenta giorni dai medici del pronto soccorso del S. Maria di Misericordia.

I coniugi Giraldi viaggiavano su un'auto condotta dall'uomo, diretta verso Leca. All'altezza dello stabilimento Noberasco, il Giraldi non si è accorto di un autoarticolato, condotto da Benito Storelli, 50 anni, residente a Genova, via Sampierdarena 57/9, che si stava immettendo nel piazzale e, con il montante sinistro del parabrezza, ha urtato lo spigolo posteriore del pesante veicolo.

Nel violento urto la vettura è stata scoperchiata e una lamiera affilata ha preso il conducente all'altezza della carotide decapitandolo. L'auto, prima di sbandare sulla destra e fermarsi sul piazzale dell'ex ristorante Studio, ha percorso sulla carreggiata oltre cento metri.

La Vairo, che era seduta a fianco del marito, ha perso i sensi. Sono accorsi i militi della Croce Bianca, chiamati dall'autista dell'autoarticolato, che hanno portato la donna in ospedale.

Sul posto sono arrivate pattuglie della polizia stradale di Albenga con i brigadieri Gallo e Cossu. I rilievi degli inquirenti tendono a ricostruire la dinamica dello scontro e, in particolare, ad appurare se la manovra dell'autoarticolato per immettersi sul piazzale sia stata effettuata secondo le norme.

Il Giraldi, titolare di una pescheria in via Venezia ad Albenga, era molto noto e l'incidente ha suscitato vivo cordoglio in città.

Un altro incidente è avvenuto a Borghetto S. Spirito, in via Ponti, all'altezza del condominio Leonardo. Lucia De Biase, 65 anni, milanese, in vacanza presso la pensione Mistral, è stata urtata, mentre camminava sulla strada, da un'auto che usciva dal parcheggio, condotta da Arrigo Negro, 42 anni, residente a Borghetto. La donna si è accasciata sull'asfalto ed è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Bianca. Al pronto soccorso del S. Corona i sanitari si sono riservati la prognosi. Sul fatto sono in corso accertamenti dei vigili urbani.

g. m.

Albenga. Giuseppe Giraldi, morto nell'incidente

Un consulente albenganese

Colpa d'un pappagallo è processato a Savona

Savona, 27 gennaio.

(b. b.) **Giovanni Battista Bassano, 53 anni, consulente commerciale di Albenga, via Puccini 18/A, comparirà domani sul banco degli imputati, davanti al tribunale di Savona. E' accusato di tentata concussione e violenza privata ai danni di Emma Marchesini, 51 anni di Alassio, via Cavallini 51, titolare di un negozio in via don Minzoni.**

Il consulente commerciale fu arrestato nel 1973 dai carabinieri di Alassio (successivamente ottenne la libertà provvisoria) dopo una serie di tentativi di ottenere dalla Marchesini una scultura in legno che *«sarebbe servita —* asseriva — *ad accattivare le simpatie del procuratore distrettuale delle imposte di Albenga».* Il funzionario era all'oscuro di tutto.

Questa la ricostruzione del fatto secondo la denuncia dei carabinieri e degli atti di rinvio a giudizio. Emma Marchesini incarica il consulente di trattare alcune pratiche tributarie. Questi si reca nel suo negozio dove è esposta una scultura di pregevole fattura, in legno, raffigurante un pappagallo il cui valore commerciale supera le centomila lire. Fa intendere che sarebbe un regalo gradito al procuratore delle imposte. La titolare del negozio, però, tergiversa e avvisa i carabinieri della proposta. Intanto le visite del Bassano si intensificano la richiesta è perentoria *«Se non mi consegna il pappagallo per regalarlo al procuratore —* afferma *— passerò dei guai».*

Nel frattempo i carabinieri hanno nascosto un microfono nel negozio e si sono appostati nella retrobottega. Alla nuova richiesta del consulente escono e lo arrestano.

Prezzi sempre più alti nel Savonese

Verdura a peso d'oro

Il mercato all'ingrosso è fermo: patate a 250 lire al chilo - La cipolla costa 250 e l'aglio 1400 - Il parere degli operatori del settore

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

Le recenti vicende monetarie, la svalutazione della lira hanno mandato alle stelle il prezzo delle patate e di tutti i prodotti della terra che siamo costretti ad importare. Il mercato all'ingrosso di Savona è praticamente fermo ed i prezzi al minuto ne risentono enormemente. Ma c'è anche un altro fenomeno, forse ancora più grave di quello precedente ed è il ristagno nelle vendite delle mele e della frutta diciamo così nostrana che pure registrano ancora i prezzi di 10, quindici anni fa.

«*Per le patate* — osserva Renzo Abonide, presidente del sindacato dettaglianti — *dipendiamo pressoché completamente dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania e questo non solo perché quanto produciamo non è sufficiente al fabbisogno nazionale ma anche perché non è selezionato qualitativamente. Così in pochi giorni le patate sono salite all'ingrosso da 180 a 250 lire al kg per cui al minuto vengono a costare trecento lire. Quindi si può dire che da prodotto popolare le patate sono diventate un prodotto di lusso*».

Ma l'aumento dei prezzi interessa anche le cipolle e l'aglio che in parte importiamo da Egitto e Marocco. Le cipolle sono passate, all'ingrosso da 150 a 200 lire al kg (250 al minuto) e l'aglio da 700 a 1400 (1800 nei negozi). Aumenti sostanziosi hanno subito anche le banane che oggi al minuto si pagano sulle 750-800 lire e la lattuga che dobbiamo importare dalla Francia e dalla Spagna ed il cui prezzo al minuto si aggira sulle 1200 lire al kg.

«*Un tempo* — osserva Abonide — *si diceva che gennaio e febbraio erano i mesi delle cipolle perché costavano poco. Ora invece sia per la scarsa produzione nazionale sia perché dipendiamo sempre più dall'estero sono diventate prodotti di gran pregio*».

Per il vicepresidente dei grossisti, Luigi Minuto, la responsabilità di tutto questo ricade anche sui consumatori che non si accontentano della seconda scelta ma chiedono prodotti di pregio. «*Le mele* — osserva — *costano come vent'anni fa eppure non se ne vendono. Al mercato all'ingrosso mele stupende, gustose costano dalle 80 alle 150 lire al kg. Ma restano invendute perché la gente vuole le mele trentine che costano 300 lire e non sono così gustose come le altre*».

La gente, secondo Minuto, non sa più mangiare e non bada a come spende i suoi soldi. «*Va a comprare i pompelmi con quel che costano* — dice — *e trascura le arance che bellissime e buonissime si pagano sulle 150, 220 lire al kg, cerca i pomodori pur sapendo che in questa stagione sono una rarità e costano l'occhio della testa*».

«*A mio avviso* — commenta sconsolato — *bisogna ricominciare tutto da capo ed insegnare ai consumatori come si mangia e come si spende. Altrimenti non ci salviamo più*».

m. s.

Renzo Adonide e Mario Minuto, grossisti savonesi

Clamorosa scenata in pieno centro, finirà in tribunale

Sposa sanremese pedina il marito in un bar e lo trova con una diciassettenne: picchiata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 gennaio.

(r.o.) **Ariantina Barone, 24 anni, moglie di Francesco Alario, 30 anni, via Zeffiro Massa 15, detto «l'algerino», stamane ha querelato il marito per lesioni.**

Ieri sera dopo alcuni appostamenti, la Barone ha sorpreso nel bar «Ariston», in pieno centro cittadino, il coniuge con la diciassettenne Francesca L. della quale da tempo sospettava. La donna, che lavora come propagandista per una nota casa editrice, non ha saputo resistere alla gelosia e si è scagliata contro il marito e la rivale. Ne è seguita una violenta zuffa al termine della quale Ariantina Barone ha riportato graffi al viso e un'ampia ferita all'indice della mano destra, provocata da un morso. La lite è stata seguita da numerosi avventori, molti dei quali stavano recandosi a quell'ora nell'attiguo cinema Ariston. Qualcuno ha telefonato al «113» e in breve sul posto è giunta una pattuglia di agenti che ha riportato la calma.

Stamane però la moglie bastonata si è recata dai carabinieri ed ha presentato denuncia contro il marito. «*Per lesioni* — ha scritto nella querela dopo aver raccontato l'accaduto — *e per qualsiasi altro reato venisse configurato dallo svolgimento dei fatti*».

Francesco Alario

Borghetto: pensionata si getta in mare

Borghetto S. Spirito, 27 gen.

(g.m.) Colta da una crisi nervosa, una pensionata di Borghetto, Oriella Lano, 73 anni, abitante nel condominio «Marisa», si è lanciata in mare. Il fatto è avvenuto stamane verso le 11.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme al «113»; è intervenuta una lettiga della Croce Bianca. I militi hanno raccolto la donna tra i flutti, in prossimità della riva e l'hanno accompagnata al pronto soccorso del «San Giovanni» di Loano.

Quattro giovani a Chiavari

Presero scheletri per studio: multati

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 27 gennaio.

(g.r.) Al tribunale di Chiavari sono stati processati gli studenti universitari Gaetano Scola, Benedetto Capuano, Luca Vidali, Giampaolo Riva, tutti di 20 anni, residenti a Sestri Levante. I quattro erano accusati di avere sottratto in un vecchio cimitero alcune ossa di cadaveri a scopo di studio, violando alcune tombe. L'episodio avvenne il 23 marzo dello scorso anno in località S. Bartolomeo della Ginestra.

I giudici hanno comminato una multa di 50 mila lire a ciascuno degli studenti; per l'imputazione di violazione delle tombe sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

IMPERIA — La «Croce Bianca» ha eletto il nuovo direttivo. Presidente: Francesco Occhini e vicepresidenti G. B. De Moro e Renato Cotta.

Raffiche di mitra nel centro di Canelli, in Piemonte

I 4 banditi di Sassello, accerchiati sparano sui carabinieri e fuggono

(Nostro servizio particolare)
Sassello, 27 gennaio.

(b. b.) I banditi che, ieri sera, hanno assaltato l'agenzia di Sassello della Cassa di Risparmio di Savona sono stati intercettati da una gazzella del nucleo radiomobile dei carabinieri di Canelli che ha tentato di bloccarli. C'è stata una sparatoria ed i rapinatori, con una manovra spericolata, sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Fallita la rapina a causa della pronta reazione del direttore dell'agenzia, Alberto Spirito, 46 anni da Savona, piazza Martiri della libertà 3/2, che aveva richiamato con le sue invocazioni gli inquilini dello stabile di via Roma 2 in cui è ubicata la banca, i banditi sono fuggiti su un'Alfetta color mogano la cui targa, rilevata da alcuni abitanti del luogo, è risultata falsa. E' stato tuttavia l'elemento che ha permesso ad alcuni militi, — appostati lungo il presumibile itinerario dei banditi in fuga, — di localizzare l'auto che è stata intercettata nel centro di Canelli. Qui i quattro malviventi, alla vista dei carabinieri, hanno invano cercato di invertire la direzione di marcia. Vistisi braccati hanno esploso numerosi colpi di pistola contro i carabinieri (un proiettile si è conficcato in un'auto in sosta) che hanno risposto con una sventagliata di mitra. Poi, con una manovra spericolata, sono riusciti a fuggire.

Proseguono le indagini, dirette dal capitano Martino comandante della compagnia di Cairo Montenotte. Il comportamento dei rapinatori fa supporre che si tratti di «esperti», decisi a tutto. Lo conferma anche il feroce pestaggio cui è stato sottoposto il direttore della banca, le cui condizioni sono oggi notevolmente migliorate.

DIANO MARINA — Un borsello, appartenente a Giorgio Buzzo, 30 anni, di Torino, via Candiolo, contenente 21 milioni in assegni bancari e 350 mila lire in contanti è misteriosamente scomparso.

IMPERIA — Teodoro Prioli, 38 anni, abitante a Ventimiglia Roverino, è stato arrestato per possesso di un coltello.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Ponte Monumentale via XX Settembre 115; Pacelli, via [illegible]; Del Castello, via Assarotti 130; Ospitale S. Giorgio, via S. Giorgio 4; Regia, via Lomellini 27; Comunale, via Gramsci 237; Lagaccio, via Lagaccio 80; S. Tommaso, corso Ugo Bassi 46; S. Anna, piazza S. Anna 4; Rizzolo, v. Della Libertà 12; Nizza, via Cecchi 1; S. Martino Borgoratti: Europa, c. Europa 614; S. Fruttuoso Marassi: Orazio, via Bonifacio 13; Imperiale, via Donghi 10; Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90; Sturla Quarto: Centrale, via V Maggio 87; Quinto Nervi: Amoretti, via Gianelli 73; Nervi, via Casotti 20; Sampierdarena: Croce d'Oro, via Filzi 1; Della Ferrera, v. Buranello 160; Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 87; Sestri: Sestri, via [illegible]; Pegli: Marina, via [illegible]; Rivarolo: [illegible]; Bolzaneto: [illegible]; Pra Voltri: [illegible]; Pontedecimo: [illegible]; Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — Tonolli, via Mazzini; Moderna, via Marsala (dopo le 19.30).
S. MARGHERITA — [illegible], via Palestro.
CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
LAVAGNA — [illegible]
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

Altare e Mallare: [illegible]; **Andora:** [illegible]; **Stellanello, Testico e Casanova Lerrone:** [illegible]; **Bardino e Magliolo:** [illegible]; **Bergeggi e Calizzano:** [illegible]; **Borgo Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Giustenice:** [illegible]; **Bormida, Cardane e Pallare:** [illegible]; **Cairo:** [illegible]; **Celle Ligure:** [illegible]; **Laigueglia:** [illegible]; **Millesimo e Roccavignale:** [illegible]; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio:** [illegible]; **Savona:** [illegible]; **Vado Ligure:** [illegible]; **Villanova:** [illegible]

Con un consorzio per i servizi

Le due Albissola dividono le spese

Sono già avvenuti incontri fra le due giunte - Dice il sindaco Vallarino: "Saremo in grado di risparmiare, ce n'è bisogno"

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Sup., 28 gennaio.
Albissola Marina ed Albissola Superiore, due comuni separati [illegible] dal torrente Sansobbia, tendono a realizzare servizi e strutture comuni per evitare una inutile dispersione dei pochi mezzi di cui dispongono. Incontri collegiali a livello di giunte già si sono avuti in queste ultime settimane mentre per l'immediato futuro è prevista una riunione informale, congiunta, dei due consigli comunali entrambi a maggioranza socialcomunista.

Si tratta di gestire unitariamente strutture sportive e scolastiche, i servizi della nettezza urbana, quelli sanitari ed altri. *«La legge — ha osservato il sindaco di Albissola Superiore Vallarino — ce lo consente e non vediamo perché non se ne possa approfittare. I comuni come il suo soffrono di una gravissima penuria di soldi mentre per contro aumentano i loro compiti. Questa sproporzione tra attribuzioni e disponibilità è la causa del continuo deterioramento della situazione finanziaria che rischia di paralizzare la loro attività».*

Il sindaco Vallarino

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza (repubblicani e democristiani hanno votato contro mentre i socialdemocratici si sono astenuti) il bilancio di previsione per il 1976 che si chiude con un disavanzo di 750 milioni (sempre che venga approvato dal comitato di controllo). La minoranza ha accusato la giunta di aver preparato un bilancio «sbilanciato» ed il sindaco ha risposto che si è trattato di una consapevole scelta in quanto ad avviso della maggioranza non è giusto rinunciare, in nome dell'ordinaria amministrazione, agli investimenti, al potenziamento di quei consumi sociali che migliorano le condizioni di vita del cittadino e contemporaneamente mettono in movimento la rinascita economica.

«Il nostro bilancio — ha detto Vallarino — *prevede investimenti per oltre un miliardo. E' un documento che guarda al futuro e che pone le basi per l'avvio a definitiva soluzione di grossi problemi. Aspettare sarebbe deleterio: avremmo sempre meno e a costi maggiori».*

I problemi dell'ambiente hanno, nell'importante documento, un posto prioritario. Cento milioni sono destinati alla realizzazione di nuovi impianti fognatizi ed allo studio per la realizzazione di un depuratore. A tale proposito si era sinora parlato di una collaborazione con il Comune di Celle ma in questi giorni si parla anche di un consorzio con i Comuni di Albissola Marina, Savona, Vado e Quiliano.

Per il servizio di raccolta della nettezza urbana si prevede, purtroppo, un aumento della relativa imposta. *«Contro una spesa di 120 milioni* — ha sottolineato il sindaco — *ne incassiamo soltanto 35. Abbiamo bisogno di almeno 50 milioni in più. Questo ci consentirà però, e sembrerà strano, di realizzare grosse opere pubbliche. Una maggiore disponibilità di 50 milioni significa, infatti, poter offrire agli istituti bancari la garanzia per ottenere un mutuo di mezzo miliardo il che ci permetterebbe, ad esempio, di avviare a realizzazione la costruzione del complesso scuola materna-elementare e media per il quale occorrono due miliardi. Per questo progetto sono già a disposizione del Comune 225 milioni. La Regione dovrebbe darci, almeno speriamo, un congruo contributo».*

Per quanto riguarda lo sport l'amministrazione conta di poter ultimare la piscina coperta di via San Pietro i cui lavori sono da tempo bloccati. Si è rivolta al Coni per ottenere un mutuo dall'istituto per il credito sportivo e la risposta lascia supporre che la domanda verrà accolta. Se così non fosse la giunta è intenzionata a rivolgersi ad un istituto bancario al fine di evitare, con la ripresa dei lavori, il deterioramento delle opere già costruite.

Altri interventi sono previsti per l'esproprio delle aree relative alla legge sulla casa, per la realizzazione di zone verdi attrezzate (via Garibaldi e parco dei Conradi) per l'esproprio delle aree destinate agli insediamenti produttivi, per lo studio di piani particolareggiati, per la sistemazione di strade e l'installazione di un impianto semaforico ad Albissola Capo, per gli asili e scuole materne, per i consultori materni e per l'assistenza domiciliare agli anziani ed agli handicappati.

Nicolò Siri

Un centro a Savona d'assistenza tecnica per gli automobilisti

Savona, 27 gennaio.
Sorgerà a Savona un grande centro per l'assistenza tecnica automobilistica. Un enorme capannone nel quale varie officine, tra loro consorziate, offriranno tutte le prestazioni di cui un automobilista può aver bisogno: elettrauto, gommista, meccanico, lavaggio auto ecc. E' uno degli obiettivi della Federazione provinciale di Savona del Sindacato italiano riparatori auto (Sira), aderente al Sindacato artigiani, che domenica scorsa ha tenuto il suo 3° congresso provinciale.

Il Sira che riunisce, al momento, 250 autoriparatori sui 670 dell'intera provincia, vuole portare avanti una politica unitaria e di collaborazione tra le singole aziende ed un'azione che consenta la soluzione dei molteplici mali di cui soffre la categoria e dei problemi da anni sul tappeto e mai decisamente affrontati dalle autorità.

Giacomo Ferrari

«C'è un problema urgente al quale l'amministrazione comunale di Savona deve dedicare la maggiore attenzione possibile, ed è quello delle aree per insediamenti produttivi. A Savona — *dice il presidente del sindacato Giacomo Ferrari* — una decina di autoriparatori dovranno presto lasciare le sedi attuali per una infinità di ragioni (sfratti, diverso utilizzo delle aree in cui si trovano), ma non sanno dove sistemarsi. Il Comune ha già predisposto il piano delle "aree produttive" ma non ha ancora proceduto all'assegnazione e non si sa quando ciò avverrà. Se dovessero esserci ulteriori gravi ritardi queste aziende artigiane sarebbero costrette a chiudere».

C'è poi il problema del Centro assistenza tecnica per la cui realizzazione occorre sia l'intervento diretto degli autoriparatori che quello dell'amministrazione comunale.

«Per quanto riguarda l'area, a nostro avviso il Centro dovrebbe sorgere nelle vicinanze del futuro "autoporto" previsto nella zona dello svincolo autostradale. E' una infrastruttura di cui a Savona si sente particolarmente la mancanza in conseguenza della presenza del porto e, quindi, del non indifferente movimento di autotreni. E' chiaro però — *afferma Ferrari* — che il Centro non sarebbe riservato esclusivamente ai veicoli pesanti ma anche alle vetture».

Altri obiettivi del sindacato sono la costituzione di un consorzio per gli acquisti collettivi e una maggiore collaborazione con gli empori di autoaccessori. «Il nostro scopo — *rileva il presidente* — è quello di garantire agli automobilisti un servizio preciso e prezzi i più contenuti possibili. Anche per questo tendiamo alla unificazione delle tariffe. Per quanto concerne la mano d'opera è stata fissata in quattro mila lire all'ora».

Al termine del congresso di domenica si è proceduto al rinnovo delle cariche. Alla presidenza è stato eletto il signor Giacomo Ferrari ed alla vice presidenza Franco Aprile e Luigi Siri. Gli altri componenti del direttivo suddivisi per Comune di residenza sono:

Savona: *Valentino Canavero, Mario Lupi, Giovanni Morello, Ettore Nervi, Alberto Novaro, Virginio Scarrone, Gino Soneo, Antonino Trincheri e Luigi Vallarino.*

Varazze: *Pino Chiappori;* Albenga: *Gian Paolo Rossi, Piero Pirola, Salvatore Trenso, Remo Valdassero;* Cairo Montenotte: *Elio Cirio e Silvano Gentiluomo;* Carcare: *Danilo* [illegible]; Quiliano: *Antonino Muselli;* Vado Ligure: *Andrea Piana;* Pietra Ligure: *Elio Rossello;* Cengio: *Piercarlo Giachino.*

n. s.

Attorno alla squadra biancoblù c'è di nuovo l'interesse degli sportivi

Il ritorno di Gigi Bodi, una "sferzata,, di energia ed entusiasmo per il Savona

Il trainer ha detto subito: "Bando alle polemiche, adesso bisogna lavorare" - Già da ieri è tornato sul campo per la preparazione dell'undici che domenica prossima dovrà affrontare l'Omegna - Preoccupazione per i preziosi punti perduti nelle ultime partite

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 gennaio.
L'arrivo di Gigi Bodi ha riportato l'interesse attorno al Savona. Il tecnico non possiede doti taumaturgiche, ma ha il potere di far parlare di sé e della squadra che allena. Dopo le ultime, deludenti prestazioni, il pubblico cominciava ad allontanarsi: occorreva una svolta decisa, possibile solo con l'ingaggio di un nuovo allenatore. Robbiano, sollecitato dalla maggior parte dei tifosi e dagli stessi giocatori, ha deciso di far tornare Bodi.

«Un trainer al di fuori dall'ambiente avrebbe impiegato molto tempo per conoscere i giocatori — ha spiegato il presidente —. *Bodi ha invece già il sapere tutto dei biancoblù. Lasciamo da parte ogni polemica e cerchiamo di lavorare sodo. Mi fa rabbia constatare che le "grandi" del campionato non siano affatto più valide del Savona. Forse si tratta solo di sfortuna: speriamo che il periodo nero sia ormai finito».*

Oggi, alle 14,30, c'è stato l'incontro fra Bodi e i giocatori. Il tecnico s'è chiuso nello stanzone dello spogliatoio e ha chiacchierato a lungo con i biancoblù, dicendo in sostanza: *«Vi ringrazio per aver contribuito a farmi tornare. Le polemiche delle settimane passate non mi interessano. Il vostro calo è soprattutto psicologico. Sono sicuro che presto ritroverete il gioco di prima che, adesso possiamo dirlo apertamente, non era poi tanto male».*

Bodi ha ripreso a «caricare» la squadra con la grinta che gli è consueta: *«Nelle ultime quattro domeniche il Savona ha perso punti preziosi che alla fine potrebbero anche mancarci. Il distacco di quattro punti non significa però che abbiamo perso tutte le possibilità di primato. Lotteremo con i denti, senza lasciare nulla di intentato».*

Gigi Bodi ha subito ripreso una severa preparazione atletica dei biancoblù (Telefoto Ferrando)

Bodi ha poi guidato il primo allenamento dopo il suo ritorno. Era presente anche Franco Canepa, perdonato da Robbiano. Ha detto Bodi: *«Giovedì faremo la consueta partitella, tornando alla formazione-tipo. Non è facile recuperare il tempo perduto nel giro di una settimana».*

Le condizioni del Savona attuale non lasciano sperare in niente di buono. Riuscirà Bodi a fare il miracolo? E' bene non aspettarsi subito un mutamento radicale, perché nessuno, neppure Bodi, possiede la bacchetta magica. E' lecito invece attendersi dalla squadra perlomeno un sensibile miglioramento, a cominciare dalla impegnativa trasferta di Omegna. Vincendo contro la compagine di Pittofrati e Cappellazzo, i biancoblù tornerebbero automaticamente in corsa per il primo posto.

Strappare anche un solo punto sul campo dei piemontesi sarà comunque un'impresa difficile. Bodi spera di bloccare i due costruttori di gioco, cioè proprio Pittofrati e Cappellazzo, per costringere l'Omegna a scoprirsi e trafiggerlo in contropiede. Non è certo una tattica facilmente realizzabile, ma il Savona ci proverà lo stesso.

Fra i tifosi c'è un certo fermento. La federazione dei clubs biancoblù ha organizzato per Omegna alcuni pullman, che partiranno da piazza Diaz alle 8. Prezzo: 3500 lire i soci, 4000 non soci.

Gli «ultras» hanno già dato la loro adesione. Proprio i supertifosi hanno fatto sapere di essere contenti della rappacificazione generale: *«Siamo soddisfatti del ritorno di Bodi e nello stesso tempo assicuriamo tutto il nostro appoggio a Robbiano, che ci ha pur sempre tirato fuori da una crisi paurosa».*

s. ch.

Imperia: Ronco non giocherà più

Imperia, 27 gennaio.
(b.c.) L'Imperia non potrà più utilizzare per tutto il campionato in corso il suo stopper Gian Carlo Ronco, 29 anni. Il giocatore è rimasto vittima domenica a Chiavari di un incidente nel quale ha riportato una distorsione al ginocchio destro con sospetta lesione dei legamenti. Ronco, su parere del medico sociale dottor Nicola Falciola, è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure. Il professor Chiappuzzo ha confermato la diagnosi per cui l'atleta sarà sottoposto giovedì ad un intervento chirurgico.

Il dottor Falciola ha detto: *«Sentito quanto ha accertato il professor Chiappuzzo ritengo che Ronco sarà indisponibile per tutta la corrente stagione. Fortunatamente dovrebbe però riacquistare, fra qualche mese, la completa funzionalità dell'arto offeso e ritornare a giocare per il prossimo anno».*

La sostituzione di Ronco ha creato per Hanset difficili problemi di sostituzione data la scarsità di rincalzi. La soluzione potrebbe essere un recupero immediato di Gazzano, che ha smaltito le conseguenze dell'incidente subito il mese scorso e ha ripreso gli allenamenti.

Hanno partecipato al campionato provinciale di corsa campestre

Tre mamme in gara con i figli

Anna Pizzi, Gina Patri e Gerda Gallo erano stufe di fare le accompagnatrici dei loro ragazzi, atleti del G. S. Varigotti - Hanno infilato una tuta e scarpette di tela e hanno corso per oltre un chilometro in collina - Simpatia e curiosità

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 27 gennaio.
A Varigotti le chiamano già le «mamme volanti», come l'olandese Fanny Blankers-Coen, che fece strage di medaglie alle Olimpiadi del '48 a Londra. Ma loro non intendono emulare la grande atleta. Sono soltanto tre simpatiche signore contagiate dalla passione per l'atletica leggera seguendo i figli nelle gare domenicali. Sono: Anna Pizzi, 32 anni, coniugata con Adriano Oliveri, con il quale gestisce in estate una pensione, madre di Andrea, 12 anni ed Alessandro, di 7; Gina Patri, 35 anni, parrucchiera, sposata a Piersanto Brusati, con tre figli: Rodolfo, 12 anni, Lorenzo, 9 e Simona, 7; e Gerda Gallo, 49 anni, di origine tedesca, una figlia, Gabriella, 11 anni (il marito, Piero, naviga).

Incuranti dell'età e della scarsa preparazione, le tre «mamme terribili» domenica scorsa si sono messe in tuta da gara e si sono presentate a fianco dei figli, atleti del G. S. Varigotti, al via della terza prova del campionato provinciale di corsa campestre, organizzata dal Csi a Varazze. «Lo hanno deciso all'improvviso e di comune accordo, quando, durante una trasferta in pullman, avevo proposto loro di correre. Io scherzavo, ma loro hanno dimostrato invece di fare sul serio», *spiega Franco Ruffino, 27 anni, presidente del sodalizio varigottese, una società sportiva nata circa un anno fa.*

Senza alcuna inibizione, incitate dagli spettatori, hanno corso per un chilometro e mezzo su e giù per la collina. Ad un tratto, hanno visto i figli allontanarsi e precederle al traguardo, ma sono egualmente soddisfatte. Nella loro categoria, la «seniores», è riuscita a batterle soltanto una ventiduenne: dietro, in fila indiana, Gina Patri, Anna Pizzi e Gerda Gallo.

Perché, invece di trascorrere quietamente in casa il giorno di festa, hanno preferito infilare la tuta e scarpinare nei campi per 1500 metri? «Non lo abbiamo fatto per snobismo o per mantenere la linea — *risponde la signora Patri* —. — A me piace moltissimo la gioventù perché è un mondo vero, diverso da quello ipocrita degli adulti. Avevo già preso parte a due gare a Varigotti, ma più che altro per accompagnare i miei bambini, nel timore che si facessero male. Poi, frequentando l'ambiente della società e della squadra, è cresciuto l'entusiasmo e adesso intendo disputare anche le altre quattro prove del campionato».

La sua opinione è condivisa anche da Anna Pizzi: «E' un'esperienza fatta per senso di umorismo e perché lo sport fa bene e, a questi livelli, è ancora un mondo sano e pulito».

Gerda Gallo, invece, distesa a letto con la sospetta frattura di una costola per una banale caduta, brontola un po': «Ho corso con le scarpe di un bambino e senza calze, altrimenti avrei potuto piazzarmi meglio. E pensare che in passato tutta la mia attività si è limitata soltanto a qualche nuotata».

I primi tifosi delle mamme sono i loro figli. Ad Andrea è dispiaciuto che sua madre Anna Pizzi sia stata sopravanzata dalla signora Patri: «Ha fatto benissimo a dedicarsi al podismo — *dice serio* — ma ora deve allenarsi se vuole migliorare ed io mi sono offerto di prepararla per i prossimi impegni».

E i mariti, che ne pensano? «Dicono che siamo matte, ma in fondo, ci approvano e sono orgogliosi di noi», *rispondono le «mamme volanti».*

Stefano Deffino

Gerda Gallo, Anna Pizzi e Gina Patri le «mamme volanti» di Varigotti

Diventa civile l'aeroscalo di Villanova

(Dal nostro corrispondente)
Villanova, 27 gennaio.
(g. m.) Le procedure per il passaggio dell'aeroporto di Villanova dal demanio militare al ministero dei Trasporti Aviazione civile è iniziata il 22 gennaio scorso e dovrebbe concludersi al più presto.

Questo mutamento di giurisdizione, previsto fin da quando il ministero della Difesa decise di rinunciare ad ogni competenza con lo scalo villanovese ritenuto ormai superato per le esigenze militari, viene considerato positivo agli effetti di un potenziamento per incrementare l'attività civile.

Si ritiene infatti che il ministero dei Trasporti, avendo già stanziato un miliardo per l'allungamento della pista, includa lo scalo villanovese in eventuali successivi piani di finanziamento, anche se è indispensabile che gli enti locali si dimostrino concretamente interessati all'iniziativa.

Ottimi piazzamenti di atleti savonesi

Savona, 27 gennaio.
(b.b.) La Fratellanza ginnastica Savonese ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre nella fase interregionale della Coppa Italia di sollevamento pesi per allievi e juniores, svoltasi a Legnano.

Nella categoria juniores si è distinto Marino Accinelli, che si è imposto con 240 chilogrammi nelle due alzate. Da sottolineare i successi di Domenico Pannettieri nei medi e Giuseppe Coccari nei mediomassimi. Brillanti piazzamenti anche per Cesare Sanotiemme, secondo nei piuma, Giovanni Console, secondo nei leggeri ed Enzo Pugno, quarto nella stessa categoria.

La prima vittoria dei cestisti Splugen

Savona, 27 gennaio.
(b.b.) Dopo dieci giornate la squadra maschile di pallacanestro della Splugen ha conquistato la prima vittoria stagionale a spese del Bordighera. I ragazzi di Testa si sono imposti per 73 a 63, trascinati da Rossello (17 punti), Fiori (34) e Locatelli (13).

La compagine femminile, invece, è stata sconfitta a Siena per 57 a 61 dalla Virtus Mangia. Le savonesi hanno risentito dell'assenza della Pertino e della Balestrini.

Raggiunto un accordo dopo lo scandalo di ottobre

La Grecia ritira l'olio adulterato e manda a Imperia quello buono

Imperia, 27 gennaio.
(b. c.) Lo «scandalo» dell'olio di sansa d'oliva adulterato, spedito da esportatori greci a ditte italiane nel mese di ottobre dello scorso anno, si è concluso felicemente per le ditte Lupi, Guardone, Roveraro di Borghetto S. Spirito ed Oleifici Mediterranei di Genova. Queste hanno raggiunto un accordo con l'azienda speditrice, la «Huileries de Grèce» di Atene, la quale si è impegnata a sostituire l'olio adulterato con altrettanto olio buono.

In base a tale accordo, e «nell'interesse delle parti» il giudice istruttore, dottor Manlio Piana, ha disposto il dissequestro dell'olio previo versamento, da parte dei greci, di forti cauzioni vincolate a garanzia di ogni danno subito dalle ditte italiane. In particolare sono ripartite per la Grecia 50 tonnellate di olio della ditta Lupi, 25 della Guardone, 20 della Roveraro e 470 degli Oleifici Mediterranei, per un valore di circa 500 milioni di lire.

Un'altra ditta di Imperia la Kernel Italiana, che aveva importato circa 600 tonnellate per un valore di circa 480 milioni non ha accettato lo «scambio» della merce ed ha chiesto che il quantitativo sequestrato sia restituito ai greci previo sblocco della «apertura di credito» che era stata fatta agli esportatori per poter dare corso alla spedizione.

Lo «scandalo» era scoppiato in ottobre, quando le analisi chimiche sul prodotto giunto dalla Grecia rivelarono che esso conteneva dell'olio esterificato, il cui consumo alimentare è proibito dalle norme della Cee.

La ditta greca si è giustificata affermando di essere stata, a sua volta, truffata da produttori minori dai quali aveva acquistato piccole «partite» di olio che era stato fatto confluire nei serbatoi, adulterando così anche quello «buono».

Riprende il lavoro alle Vetrerie di Dego

Dego, 27 gennaio.
(b. b.) Dal prossimo 9 febbraio i 280 dipendenti della Vetreria Italiana di Dego (450 dipendenti) attualmente in cassa integrazione riprenderanno il normale orario di lavoro. Lo ha comunicato la direzione dell'azienda ai rappresentanti del consiglio di fabbrica e all'Unione industriali di Savona.

Le maestranze interessate al provvedimento, secondo un accordo siglato il 16 dicembre scorso, avrebbero dovuto lavorare ad orario ridotto fino al prossimo tre aprile. *«Il richiamo in servizio dei lavoratori con un mese di anticipo sul previsto* — afferma un comunicato della direzione dell'azienda — *è stato possibile grazie allo sforzo operato per acquisire nuovi mercati».*

La Regione ha detto "no,, ad altrettante costruzioni

Pietra: 82 licenze sono "fuorilegge,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.
La giunta regionale, su parere del tribunale amministrativo regionale, ha dichiarato irregolari e praticamente «fuorilegge» 82 licenze edilizie concesse, per la realizzazione di altrettanti stabili, dal comune di Pietra Ligure, un anno e mezzo fa, alla vigilia dell'approvazione del piano regolatore.

La questione, piuttosto «scottante» (alcuni edifici sono già stati realizzati ed altri sono in via di costruzione) è stata rimessa all'amministrazione comunale. Il sindaco deve fare una scelta per quel che riguarda gli edifici già edificati o quasi completi: i costruttori e i proprietari possono pagare una multa pari al valore dello stabile oppure accettare che questo venga demolito.

Si prevedono a Pietra Ligure catene di ricorsi amministrativi e cause destinate a durare anni. Insomma, uno strascico interminabile di polemiche e ripicche.

Perché la Regione s'è comportata così? *«Per desiderio di chiarezza* — risponde l'assessore all'urbanistica Delio Meoli (psi) — *anche se le polemiche che seguiranno alla decisione della giunta sono scontate. Del resto questo risultato era abbastanza ovvio: le licenze erano già state "fermate" dalla precedente amministrazione che vi aveva ravvisato una lottizzazione».*

Il «no» alle licenze è venuto perché lo stato generale delle opere di urbanizzazione intorno agli edifici autorizzati (servizi, allacciamenti idrici, elettrici, strade d'accesso, spazi verdi, ecc.) era insufficiente e quindi non all'altezza degli insediamenti abitativi.

«La legge sulle lottizzazioni attualmente in vigore — aggiunge Meoli — *è però lacunosa. Il "caso" di Pietra Ligure è, a mio avviso, il limite d'una normativa, oltre che d'un certo costume, in Liguria assai diffuso».*

Secondo Meoli gli imprenditori e le stesse amministrazioni comunali non sempre possono contare su leggi chiare e precise a questo riguardo: *«Il nostro indirizzo* — conclude — *è di rigida limitazione delle costruzioni in tutta la Riviera. Occorre però che gli imprenditori sappiano dove e come possono costruire oppure dove non possono, per evitare gravi danni economici e scempi urbanistici. Per questo, l'assessorato all'urbanistica, nelle prossime settimane, presenterà un progetto di legge sulle lottizzazioni».*

p. l.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: Il vento e il leone.
AMBASSADOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
AMBRA: Diablo e Jagar [illegible].
ARISTON: Tre colpi che [illegible].
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Romolo e Remo [illegible] due figli di una lupa.
ELIOS: L'infermiera.
GIOIELLO: Giochi d'amore alla francese.
GRATTACIELO: Il giustiziere.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: [illegible].
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
OSPEDO: Marlowe, il poliziotto privato.
RITZ: Royal flash.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: Il club del piacere.
SPLENDOR: Lo uomo da marciapiede.
UNIVERSALE: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
[illegible]: Lo zingaro.

POLITEAMA MARGHERITA: [illegible].
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
[illegible]

SAVONA
[illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Mayerling.
ALBENGA - ASTOR: [illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'uomo terminale.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Un modo di essere donna.
ALTARE - VALLECHIARA: Anno 2670: ultimo atto.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Bruce Lee.
CRISTALLO: Sesso in corsia.
DELLA ROSA: I due maghi del pallone.
CARCARE - ITALIA: Paolina.
CENGIO - JOLLY: Gli ultimi giorni di Pompei.
CERIALE - ODEON: [illegible].
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il segno della strega.
[illegible]: Mio Dio come sono caduta in basso.
LOANO - PERLA: Operazione Crown.
LOANESE: La bottega che vendeva la morte.
MILLESIMO - ITALIA: Ho l'età di mio padre ma l'amo pazzamente.
LUX: Jeff Bell, l'erogazione di Macao.
SPOTORNO - MIGNON: Zelda.
VADO LIGURE - AMBRA: Alfa e Omega.
SABAZIA: Paura nella notte.
VARAZZE - VERDI: L'ultimo treno [illegible].

IMPERIA
[illegible]: Amarcord.
CENTRALE: La trappola.
AMBRA: Jakaze.
IMPERIA: Io, due figlie e tre valigie.
DANTE: L'uomo che durava [illegible].
BORDIGHERA - [illegible]: La leggenda dei sette vampiri d'oro.
OLYMPIA: Tre tigri, [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: Amore [illegible].
[illegible]: La mafia le chiamava il santo, ma era un castigo di Dio.